

La Samp supera l'Arsenal ai rigori (il portiere ne para due) sul mitico campo londinese

# Il tecnico promuove l'inter dopo Udine e Orrico promette «Faremo tanti gol»

## Spettacolare il gol del bomber, Buso espulso al 57'

**LONDRA.** La Sampdoria, nonostante l'handicap di aver giocato 33' in dieci (espulso Buso al 57'), ha superato all'Highbury anche l'Arsenal. Non è stata una goleada come sabato contro il West Ham, il verdetto è arrivato solo dopo i calci di rigore: 4 a 3. I doriani si sono aggirati definitivamente il trofeo «Maktita». La squadra di Boskov aveva già vinto il trofeo l'anno scorso, superando sempre l'Arsenal con una rete di Dossena. I meriti sono sempre collettivi, però i protagonisti di giornata hanno il nome di Vialli e Pagliuca. Il primo con un gol spettacolare al 70' che ha paragonato quello iniziale di Merson (18); il secondo parando due rigori nella conclusiva roulettata a Davis e Hillier.

### «Non dimentico il Napoli»

**BUENOS AIRES.** Diego Maradona non dimentica di essere ancora legato al Napoli da un contratto. Anche se al termine dell'incontro benefico di sabato ha ribadito che per adesso pensa di abbandonare l'attività, in un'intervista al quotidiano «Diario Popular» ha sostenuto: «Non dimentico che col Napoli, quando tornerai la mia squadra, avrà ancora un anno di contratto. Ma ora lascero che passi un po' di tempo per vedere che succederà e se riuscirò ad arrivare ad un accordo con Ferlaino. Se ciò non avverrà, non so che fare. Ad ogni modo, non voglio ingannare i tifosi che tanto mi hanno dato: non vorrò andar in rullo e in rotta».

Nei richiuduti del calci di rigore, Pagliuca è stato più bravo del collega inglese, ne ha intercettati due e ha esaltato i punti messi a segno da Vialli, Dixon e Invernizzi. Soltanto Lombardo si è fatto respingere da Seaman il calcio dagli 11 metri. Questa è la successione dei calci di rigore al termine della partita finita 1-1: Dixon gol, Vialli gol, Groves fuori, Lombardo parato, Hillier gol, Silas gol, Davis parato. Invernizzi gol,

(57', gomitata ad Adams mentre l'inglese gli contrastava la palla in un duello aereo). È questo l'unico neo della trasferta blucerchiata. L'attaccante che il giorno prima aveva segnato quattro gol, ha scapitato la sua immagine prima col fallo poi uscendo dal campo con gesti antipatici nei confronti del pubblico inglese. Ma a quel punto la Samp è cresciuta anche per l'insediamento di Vialli. L'occasione migliore è toccata comunque a Lombardo, che ha spedito di poco a lato, alla sinistra di Seaman. La prova della Samp è stata salutata dai fans blucerchiati con soddisfazione. La «Maktita Cup» va definitivamente a Genova. Una bella soddisfazione con alle porte un campionato che si preannuncia difficile. Difendere uno scudetto in Italia non è infatti impresa da poco.

### Mark Thompson

Sampdoria: Vialli, Mannini (65' Invernizzi, Katanec, Pari, Vierchow, Lanna, Lombardo, Silas, Buso, Mancini (46' Vialli), Orlando.  
Arsenal: Seaman, Dixon, Winterburn, Hillier, Bould (88' Thomas), Adams, Rocastle (70' Groves), Davis, Cole, generosità di Lombardo.  
Arbitro: Hackett.  
Reti: 18' Merson, Vialli 69'. Le conclusive segnate da Dixon, Vialli, Hillier, Silas e Invernizzi.



Gianluca Pagliuca con le sue parate ha regalato il primo trofeo alla Samp

### Ad Amburgo Lazio corsara convince Zoff

**Lazio 1-0.** I lundini di Dino Zoff corsaro in Germania, contro un Amburgo decisamente più avanti con la preparazione. Ottima Lazio.  
**Cagliari 3-0.** Tutto facile per gli isolani a Bastia Umbra contro i dilettanti locali. Fenucci e Matteoli (2) gol dei rossoblu.  
**Ascoli 2-1.** «Scudafast» così De Sisti a fine del match vinto contro il Gubbio. I gol di Aloisi, Vioroli e Pizzanotti. La gara è stata piaciuta.  
**Barì 1-2.** Al Bari non è bastato disputare un buon primo tempo nella finale per il terzo e quarto posto del «Varmand Cups» a Karlsruhe. I pugliesi sono stati battuti da una formazione giovanile del Svezia. I marcatori: il 6' Leo, al 37' Platt (su rigore) e all'83' De Carlos, ancora su rigore (contestato). Il primo posto della manifestazione se lo è aggiudicato il Malines, che ha battuto il Twente 2-1.  
**Atalanta 2-1.** Poche indicazioni da un'amichevole giocata senza voglia. I lundini hanno subito il gol degli avversari (C-2) dopo appena 10', ma al 27' è giunto il pari, realizzato da Carrea II (cui pochi minuti prima era già stato annullato un gol). Nella ripresa gol ha vinto 1-0 l'amichevole, a 4' dalla fine. Unico indicatore positivo, nell'Atalanta, il debutto di Carrea II, già in eccellenti condizioni.

**Cremonese 0-0.** Anche Gustavo Gagnoni alla fine era amareggiato. La sua Cremonese ha deluso, contro il Chievo, modesta formazione di C-1. I rigorosi sono partiti più volte il gol. Ma alla distanza sono calati, e nella ripresa i ruoli in campo erano invertiti. De Pace, a 4' dalla fine, ha fatto a meno di Pereira e Melchiorri.  
**Serie B.** Il Flacciano neopromosso ha vinto 1-0 l'amichevole contro il Corsico a Pizzatorre. Il gol, al 68', di Inzaghi. Particolare perché la riserva Antonelli è bloccato da un indurimento muscolare al quadricipite destro. Mentre Seveso deve guardarsi da Cornacchini che potrebbe contendergli il posto, anche perché è sostenuto da Berlusconi che nelle scorse settimane l'aveva indicato come il giovane più promettente.

Nino Sormani

### Successo rossoneri per 3-1, ma in attacco non convincono Serena e Van Basten

## Gullit-gol fa sorridere Capello Poi ci vuole Cornacchini per battere la Reggiana

**MILAN.** Ha ripetuto la formazione già collaudata a Monza con Tassotti, Costacurra, Baresi e Maldini, in difesa. Albertini al posto dell'infortunato Fusari a centrocampo, di fianco al regista centrale Gullit, e Donadoni sulla fascia opposta. In avanti la coppia Serena-Van Basten con Gullit di fianco a Rijkaard libero di spostarsi ovunque.  
Ed è stato proprio l'olandese, che ha giocato solo un tempo prima di cedere il posto a Simone, l'unico nota positiva del tempo Milan di Capello: una squadra ancora alla ricerca della condizione e dell'intesa fra i reparti e in particolare con le due punte che stanno molto vicine hanno finito più volte per ostacolarsi, senza creare spazi per l'inserimento di Gullit e degli altri centrocampisti. Inolte il Milan non sta ancora sfruttando tutte le sue arti migliori in particolare il pressing mentre il fuorigioco in difesa viene solo accennato.  
Comunque Capello può consolarsi con Gullit che ha confermato appieno il suo perfetto recupero fisico e tecnico. Il fantasista

### FINITO IL RITIRO

## Il tecnico promuove l'inter dopo Udine E Orrico promette «Faremo tanti gol»

**TRAVEDONA.** Un breve allenamento per analizzare le tossine accumulate nella gara di Udine e poi l'Inter ha lasciato definitivamente il ritiro di Travedona e i giocatori hanno avuto un giorno di libertà. L'appuntamento è per oggi ad Appiano, nelle abituali degli allenamenti. «La fine anticipata del ritiro che doveva durare fino a Ferragosto», dice Orrico, «è il premio per le tante fatiche che tutti hanno sopportato con spirito di sacrificio. Inoltre penso di aver già capito tutto di questa squadra, o quantomeno questa è la mia convinzione, e non ho più bisogno di averla sotto controllo giorno e notte».  
Ad Appiano Orrico ritroverà finalmente la sua famosa «Bia», che è già stata approntata e che gli permetterà di iniziare il lavoro in velocità e migliorare l'affiatamento specie in difesa dove l'inter lascia a desiderare. «Questo è il nostro punto debole», dice il tecnico, «perché nelle quattro gare finora disputate dei 5 gol incassati 4 sono conseguiti a calci piazzati. Troppi. Dovremo porvi rimedio subito e

### LA NUOVA A

Kolivanov è ancora a Mosca, Zeman potrebbe utilizzarlo a settembre

## Foggia, una speranza dall'Est La matricola non nasconde ambizioni Uefa

**CAMPO TURES.** Dopo 13 anni il Foggia è riapprodato in serie A ed il presidente Pasquale Casillo, ha ritenuto opportuno affidare nuovamente la squadra al tecnico della recente, esaltante, promozione: Zdenek Zeman, 44 anni, ceco-slovacco, italiano di adozione. Il mister ha portato i giocatori in questa piccola località di confine con l'Austria per trovare la giusta concentrazione e la miglior condizione fisica. Ma per tracciare il nuovo profilo tattico dei rossoneri pugliesi l'allenatore dovrà attendere l'arrivo dei due sovietici, chiamati col nome Petrescu - per rendere più forte e competitiva una squadra che nello passato stagione, in B, ha fatto faville. Bisognerà aver pazienza - spiega Zeman - per vedere il vero volto di questa squadra. Fino ad oggi nelle amichevoli non ho avuto tutti gli uomini a disposizione. E cerca di smorzare i facili entusiasmi i tifosi sognano l'Uefa).

### Zdenek Zeman si prepara ad affrontare la sua prima serie A con un verdetto di stranieri che come lui, ceco-slovacco, arrivano dall'Europa Orientale: due sovietici e il romeno Petrescu

più ruoli anche a centrocampo (ma mostra di gradire con la maglia 2 il settore destro), sono arrivati il portiere Roan che torna in serie A dopo averla assaporata brevemente una decina di anni con la Samp. Poi gli altri: dal libero Consagra della Triestina, ai confermati Padalino, Cozzipoli e Napoli.  
A centrocampo insieme a Sha-limov, il Foggia (che si è privato di un uomo d'ordine come Mancini) ha la possibilità di utilizzare lo scapitano Onofrio Barone, un giocatore che vuole una squadra operaria, ma che riesce anche a ragionare. «I nostri obiettivi - aggiunge - sono una salvezza tranquilla. Poi vedremo...» La zona Uefa? Non lo dice apertamente, ma si capisce che il presidente Casillo vuole raggiungere grandi traguardi, anche per tener validamente testa alla concorrenza di Bari.

Salvatore Gentile

### LA PAGELLA

di Bruno Perucca

## IL FOGGIA E' ZEMAN

	COMERA	COM F
PORTIERE	●●●●	●●●●
DIFESA	●●●●	●●●●
CENTROCAMPO	●●●●	●●●●
ATTACCO	●●●●	●●●●
CLASSE	●●●●	●●●●
POTENZA	●●●●	●●●●
ALLENATORE	●●●●	●●●●

**S**AREBBE presuntuoso spiegare il Foggia che torna in A dopo una B da dominatore assoluto, con una differenza reti di +30 che a rigor di cifre dovrebbe impensierire tutte le rivali della massima divisione, ma ritoccare con tre giocatori dell'Est il cui adattamento al nostro calcio lo può stimare solo Zeman. Che li ha voluti. Il romeno Petrescu è arrivato in tempo per il preaccampamento, i due sovietici attraverso andata e ritorno complicati da vicienze burocratiche. Tre tasselli nel mosaico della passata stagione. Uno per reparto. Petrescu si è agganciato al pacchetto difensivo nel quale è stato sostituito il portiere. Sha-limov si aggancerà al centrocampo e Kolivanov all'attacco. Ma quale sarà il prezzo del salto di categoria? Secondo logica si deve abbassare a voto di difesa e attacco, perché i due reparti - per quanto rinforzati - dovranno affrontare avversari di altro calibro. A questo momento della stagione è di nuovo l'allenatore la sola certezza. Zeman affronta la sua prima A con una freddezza, una calma, che convincono.